

**NORME REDAZIONALI PER LA COMPOSIZIONE DI ARTICOLO O CONTRIBUTO SULLA
«RIVISTA DI STORIA DEL DIRITTO ITALIANO»**

1. **TITOLO:** Il titolo (ed eventuale sottotitolo) deve essere redatto in carattere stampatello MAIUSCOLO.

2. **SOMMARIO:** I soli **articoli** devono essere preceduti da un SOMMARIO, redatto in corpo inferiore a quello del testo, che indichi di seguito il numero e il titolo dei paragrafi (ed eventuali sottoparagrafi) di cui si compone l'articolo stesso, in carattere tondo e separati tra loro da un trattino alto (-). Al termine di ogni titolo di paragrafo occorre inserire il punto fermo.

Es.: SOMMARIO: 1. La datazione del documento: un enigma a lungo insoluto. - 2. Il documento. - 3. Ulteriori vicende dell'atto di fondazione.

3. **PARAGRAFO:**

Il titolo del paragrafo dovrà essere in carattere *corsivo* e preceduto dal numero d'ordine, in tondo. Al termine del titolo **non** dovrà apporsi il punto fermo.

4. **CITAZIONI IN CORPO DI TESTO:**

Le citazioni di brani di opere o di fonti dovranno essere racchiuse tra virgolette basse o 'a sergente' («...») se inferiori ad una/due righe di testo; se superiori ad una/due righe di testo dovranno essere riportate **a capo, in corpo minore**. **Non** dovranno, in questo caso, essere racchiuse tra virgolette.

Es.: Allo stesso modo, Melegari concepisce la proprietà come la principale garanzia dell'ordine sociale:

[...] la storia economica e civile, tanto dell'antichità quanto dei tempi moderni, ci fornirebbe all'uopo ed in copia esempi per comprovare la solidarietà che esiste costantemente tra le libertà pubbliche e la proprietà.

Legato a doppio filo con l'idea di proprietà è dunque quella di libertà: la sua prima concretizzazione si ha infatti nella capacità di possedere, di poter fare proprio il frutto del proprio lavoro.

5. **PAROLE IN LINGUA DIVERSA DA QUELLA DI COMPOSIZIONE DEL TESTO:**

I vocaboli in lingua diversa da quella di composizione del testo dovranno essere *in corsivo* oppure in tondo racchiusi tra apici semplici ('...'); **quelli di cui si vuole evidenziare la peculiarità** verranno invece scritti in tondo racchiusi tra apici doppi ('...').

6. NOTE:

a- La citazione di un testo a stampa edito dovrà indicare in nota, nell'ordine e separati tra loro dalla virgola:

1. L'iniziale maiuscola puntata del nome dell'Autore;
2. Il cognome dell'Autore in carattere MAIUSCOLETTO;
3. Il titolo ed eventuale sottotitolo dell'opera per esteso in carattere *corsivo*;
4. L'eventuale numero dei volumi (se superiore ad uno) **non** preceduto né seguito dalla dicitura 'vol.';
5. Il luogo e l'anno di edizione (laddove esistenti; in caso contrario **s.a.** ["senza anno"], **s.l.** ["senza luogo"], **s.a.l.** ["senza anno né luogo"]);
6. Il numero di pagina (p.) o l'intervallo di pagine (pp.) di riferimento.

Es.: C. FANTAPPIÈ, *Introduzione storica al diritto canonico*, Bologna, 1999, p. 12; pp. 43-47.

b- Se **un'opera è in più volumi** il luogo e l'anno di edizione dovranno essere sempre quelli del volume citato. Se si cita una **collana in più volumi** si indicheranno il luogo (o i luoghi) e il primo e ultimo anno di edizione. Se si citano **più volumi di una medesima serie o collana** si indicherà per ogni volume il luogo e anno di edizione. Solo in quest'ultimo caso per segnalare il volume a cui ci si riferisce si farà precedere la dicitura vol. (o *tomus* o tom.) al numero del volume stesso.

c- Nel caso si vogliano citare più pagine della stessa opera si seguiranno i seguenti criteri:

Es.1; pp. 43-47 (quando si vuole definire con precisione la parte citata)

Es.2: pp. 43 ss. (quando si vuole dare un'indicazione più generica)

d- Qualora fosse presente un **curatore** dell'opera occorrerà premettere la dicitura **a cura di** seguita dall'iniziale del nome e dal cognome del curatore **in tondo**.

Es.: G. S. PENE VIDARI, *Aspetti di storia giuridica del sec. XIX. Appunti di Storia del diritto italiano II*, a cura di C. De Benedetti, Torino 1994, pp. 18-22.

e- Qualora si citi **più volte la stessa opera**, nelle **citazioni successive alla prima** verranno riportati l'iniziale puntata del nome in maiuscolo e il cognome dell'Autore in maiuscoletto, la dicitura *op. cit.* in corsivo, le pagine di riferimento.

Es.: G.S. PENE VIDARI, *op. cit.*, p. 24.

f- Se vengono citate **più opere di uno stesso Autore**, nelle **citazioni successive alla prima** si dovrà indicare l'iniziale del nome in maiuscolo e il cognome dell'Autore in maiuscoletto, le prime parole del titolo dell'opera in corsivo, la dicitura **cit.** in tondo, ed infine le pagine di riferimento.

Es.: G.S. PENE VIDARI, *Aspetti*, cit., pp. 38-41.

g- Se si citano **più opere dello stesso Autore nella medesima nota**, le opere successive alla prima dovranno contenere l'indicazione **ID., EAD.** (se si tratta di un'Autrice) o **IID.** (se si tratta di più coautori) al posto dell'iniziale del nome e del cognome.

Es.: G.S. PENE VIDARI, *Aspetti di storia giuridica del sec. XIX. Appunti di Storia del diritto italiano II*, a cura di C. De Benedetti, Torino, 1994, pp. 18-22; **ID.**, *Studi sulla codificazione in Piemonte*, Torino, 2007, p. 8.

Es.: L. CIBRARIO – D-C. PROMIS, *Documenti, sigilli e monete appartenenti alla storia della monarchia di Savoia*, Torino, 1833, p. 34; **IID.**, *Sigilli dei principi di Savoia*, Torino, 1834, p. 28.

h- Quando in una nota si faccia riferimento alla medesima pagina dell'unica opera citata nella nota immediatamente precedente, la citazione si farà scrivendo **ibidem** in corsivo. Se l'opera citata è la stessa ma la pagina è diversa si scriverà **ivi** in corsivo, seguito dalla pagina. Quando invece la nota cui si fa riferimento non è quella immediatamente precedente, oppure in essa sono citate più opere, dovranno essere indicati l'iniziale del nome e il cognome dell'Autore, seguiti da *op. cit.* e dalla pagina.

Es.1: ¹² Cfr. G.S. PENE VIDARI, *Studi sulla codificazione in Piemonte*, Torino, 2007, p. 22.

¹³ *Ibidem*.

Es.2: ¹² Cfr. G.S. PENE VIDARI, *Studi sulla codificazione in Piemonte*, Torino, 2007, pp. 18-22.

¹³ Cfr. *ivi*, p. 24.

Es.3: ¹² Cfr. G.S. PENE VIDARI, *Studi sulla codificazione in Piemonte*, Torino, 2007, pp. 18-22.

¹³ Cfr. C. FANTAPPIÈ, *Introduzione storica al diritto canonico*, Bologna, 1999, pp. 43-47.

¹⁴ Cfr. G.S. PENE VIDARI, *op. cit.*, p. 24.

Es.4: ¹² Cfr. G.S. PENE VIDARI, *Studi sulla codificazione in Piemonte*, Torino, 2007, pp. 18-22.

¹³ Sul punto si veda L. CIBRARIO – D-C. PROMIS, *Documenti, sigilli e monete appartenenti alla storia della monarchia di Savoia*, Torino, 1833, p. 34; G.S. PENE VIDARI, *op. cit.*, p. 24.

i- Se l'opera citata è un **articolo di un periodico** si indicheranno, dopo il titolo, il nome del periodico, in tondo, compreso tra virgolette basse («...») seguito dalla virgola e dal numero del volume (**così come riportato nell'edizione citata**) e dall'anno ufficiale di edizione, infine le pagine di riferimento.

Es.: I. SOFFIETTI, *La fondazione dell'Università di Torino*, in «Rivista di Storia del Diritto Italiano», LXXVI, 2003, pp. 51-67.

l- Se si intende citare spesso lo stesso periodico è opportuno indicare, dopo la prima citazione, la sigla che si utilizzerà in seguito in luogo del titolo completo, racchiusa tra parentesi tonde.

Es.: I. SOFFIETTI, *La fondazione dell'Università di Torino*, in «Rivista di Storia del Diritto Italiano» (d'ora in poi RSDI), LXXVI, 2003, pp. 51-67.

m- Se l'opera citata fa parte di un **volume miscellaneo**, dopo il titolo si indichi il titolo del volume in cui è contenuta l'opera (in corsivo e senza virgolette), seguito dal luogo e anno di edizione e dalle pagine.

Es.: F. GIUNTA, *Santità ed eremitismo nella Sicilia normanna*, in *Cristianità ed Europa. Miscellanea di studi in onore di Luigi Prosdocimi*, 2 voll., Herder-Roma-Freiburg-Wien, 1994, I, pp. 245-248.

n- Se l'opera citata appartiene ad una **collezione** occorrerà citare, dopo l'anno di pubblicazione e prima delle pagine, il titolo e il numero della collezione, racchiusa tra parentesi tonde.

Es.: B. MAISONNEUVE, *Etudes sur les origines de l'inquisition*, Paris, 1960 (L'Eglise et l'Etat au Moyen Age, VII), p. 80.

o- **Le opere in latino** si possono citare o ponendo in genitivo e per esteso il nome e cognome dell'Autore ed indicando poi subito il titolo senza premettere la virgola oppure ponendo il nome e il cognome dell'Autore per esteso in caso nominativo seguito dalla virgola e dal titolo dell'opera.

p- Gli **studi inediti** si citano in modo analogo agli stampati, indicando però se sono manoscritti o dattiloscritti, ed il luogo dove sono reperibili, con l'eventuale segnatura d'archivio.

Es.: A. PELLEGRINO, *Ricerche storico-giuridiche sulla comunità e il feudo di Scalenghe*, Tesi di laurea a.a. 1972-73, Università degli Studi di Torino, Facoltà di Giurisprudenza, presso la Biblioteca Bobbio dell'Università di Torino, Sezione Patetta, Tesi 73, pp. 23-25.

q- **Citazioni in internet:** le citazioni dai siti internet dovranno indicare l'indirizzo web al quale è possibile consultarle e la data in cui le si è consultate per la stesura del saggio.

7. TRASCRIZIONE DEI DOCUMENTI MANOSCRITTI E DELLE FONTI ARCHIVISTICHE INEDITE

Per le fonti inedite si indichi l'esatta collocazione bibliografica o archivistica ed inoltre l'Autore e il titolo quando si tratta di fonti narrative.

Es.1: P. FONTANESI, *Tabulae chronologicae dignitatum ac canonicorum Cathedralis Regii*, pp. 411 s., in Biblioteca Municipale di Reggio Emilia, Ms. Regg. C. 98.

Es.2: ARCHIVIO DI STATO DI TORINO (d'ora in poi ASTo), Archivio di Corte, Materie politiche per rapporto all'interno, *Principi del sangue*, m. 9, n. 1.

8. APPENDICE DOCUMENTARIA

L'eventuale Appendice documentaria dovrà essere riportata di seguito al testo dell'articolo, preceduta da tre asterischi; i testi dell'appendice saranno scritti in corpo minore rispetto al testo del saggio.